

Il Programma di ricerca Regione - Università

PREMESSA

Con l'avvio di questo Programma nel 2007, la Regione Emilia-Romagna ha inteso rendere strutturale la collaborazione con l'Università nel campo della ricerca per l'innovazione continua del proprio Servizio sanitario. Il Programma promuove infatti la collaborazione tra Regione e Università in attività di ricerca finalizzate a sviluppare innovazioni scientifiche e nuove modalità gestionali, organizzative e formative. È rivolto alle Aziende ospedaliero-universitarie (AOU), in quanto luogo privilegiato della sinergia tra Servizio sanitario regionale e Università.

Il sostegno a questo Programma è quindi un'azione fondamentale che completa la politica regionale della ricerca biomedica e sanitaria che ha avuto - nel Programma Ricerca e innovazione (PRI E-R) (vedi *L'informazione in pillole* n. 49/2009) e nel nuovo Fondo per la modernizzazione - altre due significative tappe di sviluppo (vedi *L'informazione in pillole* n. 47/2009).

In generale, il tipo di ricerca che il Sistema sanitario regionale ha scelto di sostenere e finanziare con il Programma Regione-Università deve essere in grado di:

- ♦ favorire lo sviluppo, anche in fase precoce, di innovazioni attraverso il sostegno ai filoni di ricerca potenzialmente più promettenti per rispondere ai bisogni conoscitivi e operativi del Servizio sanitario;
- ♦ approfondire la conoscenza delle tecnologie emergenti di cui non sono ancora disponibili tutte le informazioni necessarie

alla definizione del profilo beneficio-rischio, dei costi e della trasferibilità organizzativo-gestionale;

- ♦ verificare il grado di diffusione/adozione delle tecnologie e interventi e le loro implicazioni sull'organizzazione interna dell'Azienda.



LE AREE PROGETTUALI

Il Programma Regione-Università ha avuto a disposizione per il primo triennio un *budget* di 30 milioni di Euro a sostegno di tre principali macroaree: la Ricerca innovativa (finanziata con il 70% delle risorse complessivamente disponibili), l'area Governo clinico (con il 25%) e l'area Formazione (con il 5%).

Area 1 - La **Ricerca innovativa (theory enhancing)**, finalizzata allo sviluppo di potenziali innovazioni, tecnologie e strumenti utili per l'attività assistenziale, ha toccato in particolare cinque tematiche principali: medicina dei trapianti, oncologia, diagnostica avanzata, neuroscienze, medicina rigenerativa. Buona parte dei progetti è stata sviluppata in collaborazione multicentrica tra più AOUs e ha visto anche il coinvolgimento di Aziende sanitarie territoriali della regione, non destinatarie principali del finanziamento.

Area 2 - La **Ricerca per il governo clinico (change promoting)** ha raccolto attività di valutazione dell'efficacia, costo-efficacia e appropriatezza di specifici interventi clinici o di nuove modalità organizzative e gestionali. I progetti finanziati - identificati anche in collaborazione con l'Osservatorio

regionale per l'innovazione (ORI - vedi *L'informazione in pillole* n. 50/2009) - non avevano aree tematiche preferenziali, ma erano centrati appunto sulla valutazione dell'impatto clinico (in termini di efficacia comparativa e appropriatezza) e organizzativo. In questa area era richiesto che l'AOU destinataria del finanziamento coinvolgesse obbligatoriamente nel progetto anche una o più Aziende sanitarie territoriali.

Area 3 - La **Formazione alla ricerca e creazione dei research network** ha riguardato la sperimentazione di interventi di formazione mirati ad aumentare le competenze di ricerca degli operatori sanitari e a facilitare la formazione di *network* di ricerca. Questi progetti di formazione si sono spesso concretizzati in corsi di perfezionamento e master di I e II livello, integrati con il programma regionale ECM.

Più in generale, tutti i progetti finanziati all'interno del Programma hanno dovuto porsi due obiettivi principali: accrescere le conoscenze scientifiche e favorire l'adozione appropriata di tecnologie innovative nelle AOUs e, a cascata, in tutto il Servizio sanitario regionale.

Complessivamente nel triennio 2007-2009 sono stati finanziati 71 progetti. Come mostra la tabella, tutte le risorse finanziarie destinate all'Area 1 sono state assegnate - nel primo anno di attività e attraverso un unico bando - a progetti di durata triennale. Per l'Area 2 sono stati invece predisposti due bandi, nel 2007 e nel 2008. Per l'Area 3 infine, le risorse sono state distribuite attraverso 3 bandi, uno all'anno.

✓ IL PERCORSO E GLI ATTORI

L'organizzazione del Programma (Delibera di Giunta n. 1870/2006) prevedeva un percorso *bottom up* secondo il quale le idee progettuali dovevano essere inizialmente discusse nei Dipartimenti e successivamente selezionate dai Collegi di Direzione delle Aziende ospedaliero-universitarie e dell'IRCCS Rizzoli e presentate alla Segreteria scientifico-organizzativa, responsabile dell'organizzazione e del coordinamento del processo di valutazione e successiva selezione.

La valutazione scientifica dei progetti è stata organizzata in modo differenziato a seconda degli obiettivi e del grado di complessità delle proposte nelle tre macroaree.

Nelle Aree 1 e 2 è stata condotta mediante *peer review* affidata a *referee* esterni italiani e stranieri (77 in totale, di cui 42 italiani e 35 stranieri). Il percorso *multistep* ha previsto prima la valutazione di una lettera di intenti, discussa in un *workshop* (nel quale i *referee* davano una prima valutazione e indicazioni per la stesura del *full project*), poi la valutazione della proposta finale effettuata da parte degli stessi *referee* del *workshop*.

I progetti dell'Area 3 sono stati invece valutati direttamente dal Comitato di indirizzo (CdI), l'organismo di governo del Programma.

L'Agenzia sanitaria e sociale regionale ha curato il coordinamento della Segreteria scientifico-organizzativa del Programma e, assieme alla Direzione generale Sanità e politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, ha sostenuto le attività del CdI. La Segreteria è responsabile anche del monitoraggio scientifico e finanziario dei progetti, che dovrà fornire al Comitato di indirizzo elementi di valutazione complessiva sull'andamento e sulle ricadute del Programma.

Progetti finanziati nel triennio 2007-2009

Aree	N. progetti	Finanziamento medio dei progetti
1. ricerca innovativa - <i>triennale</i>	28	€ 802.851
2. ricerca per il governo clinico - <i>biennale</i>	27	€ 266.056
3. formazione - <i>annuale*</i>	16	€ 102.332
	71	

* 3 progetti di durata biennale

↻ LA CONCLUSIONE E IL NUOVO CICLO

Pur in assenza di formali valutazioni dati i tempi ancora molto ravvicinati di avvio del Programma, vanno sottolineati alcuni specifici aspetti di rilievo, come:

- ◆ l'avvio di una positiva collaborazione strutturale tra Servizio sanitario regionale e Università sul terreno della ricerca e innovazione, che ha contribuito a una maggiore integrazione tra attività di assistenza e ricerca nelle 4 Aziende ospedaliero-universitarie;
- ◆ la qualità e varietà dei progetti approvati nelle diverse aree tematiche del Programma;
- ◆ l'opportunità di utilizzare i fondi dei finanziamenti ottenuti attraverso il Programma come forma di cofinanziamento per la partecipazione a progetti nazionali o europei sugli stessi argomenti;
- ◆ le modalità innovative di valutazione dei progetti orientate a combinare rigore scientifico e capacità di miglioramento di buone idee progettuali che possono però talvolta avere un inadeguato impianto metodologico. Le modalità *multistep* di valutazione sono apparse coerenti con la filosofia regionale di sostegno alla ricerca nel Servizio sanitario, fattibili, dato il numero relativamente limitato di progetti da valutare, e accettabili sul piano dei costi.

Per il triennio 2010-2012 la Regione Emilia-Romagna ha previsto di finanziare il secondo ciclo del

Programma Regione-Università, stanziando 30 milioni di Euro (Delibera di Giunta n. 1066/2009).

Alla luce dell'esperienza maturata, il nuovo Programma punterà a migliorare diversi aspetti, in particolare:

- ◆ rendendo più strutturate e trasparenti le modalità di individuazione dei progetti da finanziare;
- ◆ affinando ulteriormente il modello di valutazione e selezione dei progetti;
- ◆ stimolando la creazione di effettivi *network* collaborativi tra le Aziende partecipanti e incentivando la realizzazione di programmi di ricerca integrati;
- ◆ attivando modalità di monitoraggio sistematiche;
- ◆ ottimizzando le modalità di *governance* del Programma, separando ancora più nettamente la parte programmatica-strategica da quella di valutazione della qualità scientifica dei progetti.

Si prevede inoltre di investire maggiormente sulla messa a punto di strumenti di comunicazione e di eventi *ad hoc*, per migliorare la diffusione delle informazioni relative al funzionamento e ai risultati del Programma.



RIFERIMENTI ESSENZIALI

Liberati A., Papini D. (a cura di). *Il Programma di ricerca Regione-Università. 2007-2009*. Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna, Dossier n. 184/2009.

Sito asr.regione.emilia-romagna.it
Area Ricerca e innovazione